

TI_GERICHTE 52.2002.53 vom 3. Mai 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-05-03, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_52.2002.53

FR: TI_GERICHTE 52.2002.53 du 3 mai 2002

IT: TI_GERICHTE 52.2002.53 del 3 maggio 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 12

mesi, pari al minimo legale, tenendo conto del lungo tempo trascorso invocato dal ricorrente. Pertanto l'ulteriore riduzione della durata della misura decisa dal Consiglio di Stato costituisce una presa in considerazione aggiuntiva del lungo tempo trascorso dai fatti del quale la Sezione della circolazione avrebbe già tenuto conto. 4.3. La colpa di _____ appare grave. Egli, giurista, ha numerosi precedenti per guida in stato di ebbrietà e conosceva quindi perfettamente le possibili conseguenze di tale comportamento, come pure le implicazioni della sua opposizione alla verifica dell'alcolemia con argomenti (ribaditi in questa sede) che da parte di un legale paiono del tutto pretestuosi. Inoltre egli ha ripetutamente modificato la propria versione dei fatti in corso di procedura: in un primo tempo ha asserito di avere travasato parte del _____ a casa sua, in seguito ha abbandonato tale versione per affermare che il liquido era fluìto sul tappetino rispettivamente lo aveva ingerito ma solo dopo il sinistro, rispettivamente che aveva bevuto troppo dopo essere uscito di strada. Senza parlare della tesi secondo cui dopo essere uscito di strada sarebbe rimasto per oltre un'ora in macchina a bere per farsi coraggio, astenendosi dal chiamare soccorsi o dall'informarne chicchessia pur essendo asseritamente atteso a pranzo dalla madre una ventina di minuti dopo il sinistro. Questi tentativi di confondere le carte, uniti al ripetuto rifiuto senza valido motivo di ogni verifica dell'ebrietà, fanno dubitare che egli si sia reso conto della gravità del suo comportamento e abbia fatto tesoro di quanto gli è capitato; vi è al contrario da temere che dalle sue precedenti esperienze _____ abbia preso spunto in particolare per ostacolare nei limiti di quanto ha potuto gli accertamenti dell'autorità in merito alla sua ebbrietà (penalmente accertata). Anche la tesi ricorsuale, del tutto opinabile, secondo cui l'opposizione alla prova del sangue sarebbe stata legittima e giustificata in quanto la stessa non avrebbe consentito di determinare il momento di ingestione dell'alcol, oltre ad essere dubbia ed opinabile appare strumentale e contribuisce a convincere del fatto che a dispetto del tempo trascorso una misura educativa e preventiva quale la revoca della licenza abbia ancora tutto lo spazio di esplicare i propri effetti e paia invero non solo legittima ma anche necessaria. Una revoca della licenza di una certa durata (nove mesi) risulta quindi tutto sommato adeguata alle circostanze ed al tempo trascorso e conforme a quanto necessario affinché la misura possa raggiungere il suo scopo. 5. L'insorgente fa valere la necessità di disporre della licenza di condurre per motivi professionali. La giurisprudenza riconosce la necessità professionale con estrema riserva e soltanto quando il mezzo meccanico costituisce, per così dire, il posto di lavoro per l'amministrato (DTF 122 II 24 segg. e 123 II 574) o quando il fatto di non poter guidare gli

comporterebbe perdite di guadagno consistenti e costi rilevanti (R. Schaffhauser, Grundriss des schweizerischen Strassenverkehrsrechts, vol. III, N. 2441 segg.). Allorché si tratta di valutare se sussista un bisogno professionale di condurre veicoli a motore, deve essere rispettato il principio di proporzionalità, apprezzando in che misura il conducente verrebbe maggiormente toccato dalla revoca, rispetto ad altri utenti, proprio per le sue necessità lavorative. Tale esame deve essere effettuato nell'ambito di una valutazione globale di tutti gli elementi importanti per determinare la durata della misura (DTF 123 II 572, consid. 2c). Per l'insorgente la necessità della licenza di condurre per motivi professionali è lungi dall'essere assoluta ai sensi della giurisprudenza invalsa in materia. In particolare, la sua situazione non appare paragonabile a quella di chi perderebbe altrimenti la possibilità di conseguire l'intero reddito o una parte essenziale dello stesso, come potrebbe essere ad esempio il caso di un autista professionale. Anche ammettendo che nella sua professione il ricorrente sia effettivamente obbligato a spostarsi sovente, va tuttavia evidenziato che egli avrebbe comunque la possibilità di far capo all'utilizzo di mezzi pubblici, di un ciclomotore o di ricorrere all'aiuto di conoscenti. In quanto esposto dall'insorgente, si possono quindi ravvisare unicamente gli inconvenienti, talvolta gravi, che suole comportare la revoca della licenza di condurre e che fanno parte della funzione anche afflittiva di questa misura, voluta dal legislatore come mezzo per dissuadere da ulteriori infrazioni alle norme della circolazione stradale. Tali inconvenienti, anche se ciò dovesse essere oneroso per l'interessato, possono comunque essere mitigati mediante gli accorgimenti a cui si è accennato in precedenza. 6. Tenuto conto della gravità dell'infrazione commessa dal ricorrente, della colpa che gli è imputabile, del fatto che non può invocare una necessità professionale di guidare veicoli a motore (art. 33 OAC), nonché della circostanza che egli è recidivo ai sensi dell'art. 17 cpv. 1 lett. d LCStr, tenuto conto del lungo tempo trascorso, il provvedimento di revoca di nove mesi, durata inferiore di un quarto al minimo previsto dalla legge, appare del tutto conforme al diritto, al principio di proporzionalità e alla prassi normalmente adottata dai tribunali svizzeri (Schaffhauser, Grundriss des schweizerischen Strassenverkehrsrechts, n. 2458; DTF 127 II 297). 7. Stante quanto precede, il ricorso deve essere respinto. La tassa di giustizia e le spese seguono la soccombenza (art. 28 PAmM). Per questi motivi, visti gli art. 6 CEDU, 9, 64, 68, 70, 72 cpv. 2 CP, 16 cpv. 2 e 3, 17 cpv. 1, 91 cpv. 1 e 3 LCStr, 30 cpv. 2, 33 cpv. 2 OAC, 10 cpv. 2 LALCStr, 1 segg. PAmM; dichiara e pronuncia: 1. Il ricorso è respinto. 2. La tassa di giustizia e le spese, di complessivi fr. 800.-, sono a carico dell'insorgente. 3. Contro la presente decisione, nella misura in cui è fondata sul diritto pubblico federale, è dato ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale di Losanna nel termine di 30 giorni dalla notifica. 4. Intimazione a: _____
Per il Tribunale cantonale amministrativo II
presidente Il segretario